

Mercoledì 17 febbraio

Dal Vangelo secondo Luca 11,29-32

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire:

«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìnive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Nìnive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

La vicinanza "fisica" del Vangelo non salva per se stessa: non basta essere nel mondo delle cose sacre, o in mezzo ai segni cristiani.

Importa la ricerca sincera della verità, la capacità di lasciarsi interrogare da chi ci annuncia il Vangelo, importa la vicinanza "interiore", quella offerta dalla fede, che ci dona la visione dei segni di Dio.